

sono scrivere ma nemmeno pensare essendo essa stessa una riflessione a posteriori?...».

Del resto, la situazione del trauma cronico e prolungato, della minaccia soverchiante senza possibili vie di fuga, sembra rendere impossibile ogni mentalizzazione:

«... vederli per quello che sono ecco la cosa che un bambino non può fare senza cadere più in basso del fondo...».

Ecco allora farsi avanti una

«... concezione monolitica della natura umana dominata dall'egoismo tutti a sfruttarti a umiliarti...».

Eppure, fortuitamente e fortunatamente, qualcosa accadrà, nella vita di questo ragazzo, qualcosa che renderà di nuovo possibile una incipiente forma di fiducia e poi di riscatto: l'incontro con un adulto gentile, attento e rispettoso, un insegnante. E con lui, l'inizio di una nuova vita e di una revisione dei propri schemi interpersonali. Che porterà – spero potremo vederlo presto nel terzo volume della trilogia – lo scrittore ragazzo a diventare lo psicoanalista Paul Williams.

Insomma, un testo che non può mancare nella biblioteca di chi si occupa di psicotraumatologia. La casa editrice è Mimesis. La collana "Clinica del trauma e della dissociazione" è diretta da Giovanni Tagliavini.

Antonio Onofri

**CURARE I
BAMBINI
ABUSATI**
**Marinella
Malacrea
(a cura di)**
Milano, Raffaello
Cortina, 2018,
pp. 488,
€ 29,00

Dice James Rhodes nel suo bel libro *Le variazioni del dolore* (2016) che l'abuso sessuale è l'Everest dei traumi, dando una voce lucida e toccante al bambino dolente

dentro di sé e all'adulto che non ha smesso di portarne i segni.

Certo, l'abuso sessuale ai bambini fa male, molto male; e a lungo. È un male specifico, pieno di sfaccettature che non ci sono in altre esperienze sfavorevoli infantili. Curare si deve e si può, ma si tratta di una strada difficile, a più fasi, con tanti possibili incroci con fattori altri che tuttavia sono determinanti sull'esito.

Questo libro vuole dare voce alla community che, sia pure in modo imperfetto e non definitivo, non cessa di cercare e di sperimentare strumenti per ripararne i danni: a quella mondiale, attraverso la prima parte di rassegna bibliografica aggiornata; a quella italiana, che si riconosce nel Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia), per la seconda parte, in cui i terapeuti aprono virtualmente le proprie stanze di terapia.

La rassegna contenuta nell'*Introduzione*, apre a una visitazione estesa e ragionata della letteratura scientifica sul tema della terapia nell'abuso sessuale all'infanzia. Prende in considerazione libri e articoli in un arco temporale che va dal 2010 al 2016. Apre anche alle linee guida per il trattamento che si

sono nel tempo consolidate per gli adulti che sono stati vittime nell'infanzia, da cui molto spesso sono mutate le tecniche e i modelli applicati ai bambini. Non manca inoltre di fare un utile raccordo con quanto già era presente sull'argomento nella letteratura precedente.

All'Introduzione seguono *tredici capitoli*, a firme diverse, ciascuno dei quali declina nel dettaglio un singolo caso clinico esemplificativo, attraverso cui gli autori mostrano al lettore il metodo diagnostico e terapeutico adottati, nelle sue specificità, tecniche, strumenti. Soprattutto disegnano il ragionamento clinico che li ha guidati a scegliere dalla propria "cassetta degli attrezzi" questo o quel formato nei vari momenti della terapia.

Puntualmente vengono messi in luce anche difficoltà, ostacoli incontrati, errori compiuti, interazioni determinanti con altri sistemi istituzionali e familiari, reazioni controtransferali. Colpisce e conforta il fatto che, pur trattandosi di professionisti con diversa formazione di base (psicoanalitica, sistemica, cognitivista), l'attenzione sviluppata nel tempo al trauma e alle sue conseguenze porti a scelte cliniche sovrapponibili in molti aspetti cruciali. Tutti hanno dovuto ampliare le conoscenze acquisite con la formazione di base con altre specificamente dirette alla valutazione e al trattamento del trauma. L'EMDR è per quasi tutti i coautori (molti sono già supervisor EMDR) uno strumento indispensabile, che informa la cura fin dalle fasi di concettualizzazione e progettazione. I primi sei capitoli mettono a fuoco diverse sfaccettature del trauma quan-

do si origina nel terreno familiare e più duro è il colpo inferto ai processi di attaccamento. I successivi cinque capitoli affrontano gli abusi in cui il perpetratore è esterno alla famiglia: confermando tuttavia quanto questi "esterni" riescano ad essere in realtà drammaticamente prossimi al bambino. Il penultimo capitolo riguarda le situazioni in cui la terapia avviene a distanza dall'ambito spazio/temporale in cui il trauma è avvenuto, come nelle adozioni, continuando a minacciare la possibilità di attaccamento buono nella nuova famiglia. Nell'ultimo capitolo è rappresentata la rara possibilità, per il terapeuta, di accogliere la domanda di terapia di adolescenti, già da lui curati da piccoli, che vivono nel corpo e nelle emozioni la riattivazione di quanto, con le risorse che avevano nell'infanzia, non hanno potuto compiutamente elaborare. In alcuni capitoli abusanti e vittime hanno percorsi paralleli di trattamento con interessanti incroci.

Ne risulta un viaggio appassionante e sincero in cui si alternano solido "saper fare" e piccoli miracoli, senza nascondere ostacoli, errori, fallimenti e risonanze personali. Un valido aiuto al reciproco riconoscimento, alla coesione e al mutuo sostegno tra terapeuti che si misurano con il difficile compito di portare rimedio alle ferite dell'abuso sessuale infantile; prezioso anche per chi di quelle drammatiche vicende è stato protagonista e vuole oggi capire di più.

Marinella Malacrea